ne in cui siano stati segnalati casi di vaiolo. Da questo punto di vista l'organizzazione mondiale della sanità, in concordanza con la quale sono stati presi i provvedimenti, ha diramato un comunicato molto esplicito: « L'apparizione del vaiolo in alcune zone dell'Asia è passata dalla fase endemica a quella epidemica ».

La situazione nelle altre città è analoga a quella milanese e a Roma, secondo le dichiarazioni del dr. Caruso, medico sanitario di controllo all'aeroporto di Fiumicino, il reparto sanitario a lui affidato lavora 24 ore su 24.

Si tratta di creare intorno ai passeggeri che transitano o fanno scalo, una rete difensiva che elimini ogni possibilità di contagio.

Non solo tutto il personale è stato sottoposto alla vaccinazione obbligatoria, ma chiunque, anche se estraneo, entra nella cosiddetta zona di transito dell'aeroporto che comprende le piste d'atterraggio e una fascia limitrofa, viene sottoposto alla vaccinazione. Il controllo dei certificati sanitari dei passeggeri è scrupolosissimo, specie per coloro che provengono da paesi in cui sussistono malattie epidemiche di una certa virulenza. Coloro che non siano in possesso di un certificato valido vengono immediatamente vaccinati. Nella sola giornata di ieri cinquecento persone, tra viaggiatori ed impiegati allo Scalo sono state sottoposte alla terapia preventiva. Inoltre funziona un servizio internazionale di emergenza per il quale, tutti i passeggeri che transitano per Fiumicino, provenienti da città colpite dall'epidemia vaiolosa, come a Karaci, vengono segnalati telegraficamente all'aeroporto dove effettueranno il prossimo transito o scalo, per modo che le autorità sanitarie del luogo, ne siano a conoscenza prima ancora dell'arrivo.

Qualora invece facciano scalo nella città di Roma vengono controllati da medici che si recano giornalmente nei loro domicili per un periodo di due settimane. Questa norma cautelativa è applicata anche a Milano, Torino, Genova, Napoli, Bari. Il comune di Roma, inoltre ha preparato un piano di emergenza, qualora si verifichi la necessità di vaccinazioni in massa analogo a quello di Milano. Intanto la direzione generale delle poste ha stabilito affinché tutti i pacchi che da zone « sottoposte ad ordinanza vaiolosa, », entrano in Italia, vengano disinfettati con polverizzatori di sostanza al lisoformio.

A Genova e a Savona, nei cui porti arrivano quasi giornalmente piroscafi provenienti dall'Oriente (nei prossimi giorni faranno scalo appunto il «Victoria », il « Sydney », l'« Oceania » e il « Neptunia ») il controllo è rigorosissimo. Tutte le navi provenienti dal Pakistan, prima di entrare in porto, ricevono in rada la visita dei medici della sanità marittima i quali controllano i certificati di vaccinazione che debbono risalire al massimo a tre anni e sottopongono i marittimi ad accurata visita medica. Tutti i dipendenti ed i funzionari della capitaneria e del commissariato di Pubblica Sicurezza sono stati « immunizzati » e forse il provvedimento verrà esteso a tutti i lavoratori portuali.

Analoghe sono le situazioni di Napoli, Torino, Bari, Vicenza, Lecce.

400 persone in quarantena in Germania

In Germania stanno aumentando rapidamente i centri di vaccinazione antivaiolosa. In tutta la Germania sono circa 400 le persone in quarantena.

A Heppenheim, nell'Assia, un giovane di 20 anni ha presentato in ospedale i sintomi del vaiolo. Una cinquantina di persone che erano state in contatto con lui sono state isolate. I casi definiti di vaiolo sono soltanto tre, finora: quello di un ingegnere tornato da poco dalla Nigeria, della moglie e del figlioletto di sei anni.

Casi di sospetto vaiolo sono stati segnalati da Schaffhausen, da Bruchsal (presso Heidelberg) e da due reparti dell'esercito di stanza a Hildesheim, e nel Palatinato presso la frontiera francese.

In tutte le zone del presunto contagio sono in corso le vaccinazioni.

In Inghilterra altre due persone sospettate di vaiolo sono state ricoverate durante la notte nel padiglione isolamento di un ospedale di Birminghan.

Una delle due persone ricoverate è il dottor W. Mclennan, ufficiale sanitario di Tipton (Staffordshire) che era stato chiamato a consulto nel caso del pakistano Mohammed Sidique, che ha « importato » il vaiolo in Gran Bretagna. L'altra persona ricoverata è un pakistano.

Il vaiolo ha complessivamente provocato in Gran Bretagna, da Natale ad oggi, sei vittime

Che cos'è il vaiolo e come si cura

Il periodo di incubazione del vaiolo va dai dieci ai quattordici giorni; e in questo periodo di tempo i sintomi della malattia non sono tali da farne supporre la sua presenza. E' in questo caso estremamente facile che una persona sia infetta senza saperlo, e che nel contempo contagi le persone con le quali ha occasione di entrare in contatto. Dopo il periodo di incubazione la fase acuta esplode bruscamente, manifestandosi con una febbre elevata, accompagnata da forte mal di testa, dolori lombari, vomito, prostrazione e dal cosidetto « rash » cioè da una eruzione morbilliforme agli inguini e alle ascelle, che presto scompare. Al quinto giorno dall'apparizione di questi sintomi affiorano le pustole di color roseo, prima sulla fronte poi sul viso e quindi sulle altre parti del corpo. In 48 ore le pustole si trasformano in vesciche contenenti un liquido giallo, che più tardi diverrà purulento. Dopo qualche giorno le vesciche, diventate ormai piaghe, si ricoprono di una crosta, che lascerà una cicatrice profonda e permanente. La mortalità nei casi di soggetti non vaccinati varia dal 20 all'80 per cento.

Nella maggior parte dei paesi del mondo e particolarmente in quelli più progrediti, il vaiolo è, salvo casi sporadici, un tragico e lontano ricordo. In alcune regioni però, soprattutto dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina, la grave infezione, assume ancora proporzioni endemiche.

In questi ultimi anni, tuttavia, grazie all'attività svolta dagli organismi internazionali, fra cui l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) la diffusione del virus e dei casi di malattia sono notevolmente diminuiti. Nel 1950 infatti il numero dei casi di vaiolo dichiarati in tutto il mondo si elevava a 335 208. Nel 1953 grazie alle campagne di vaccinazione effettuate nelle zone maggiormente colpite, il numero dei casi era già sceso a 84 740. Ci fu una sensibile recrudescenza nel 1958, quando la malattia raggiunse i 234 160 casi, ma nel 1959 il numero delle vittime ridiscese a 77 960 casi ed ancora nel 1960, a 59 478.

L'arma essenziale per combattere il vaiolo è il vaccino scoperto da Jenner e ottenuto dalla polpa di pustole di mucca, il quale viene inserito nell'epidermide secondo determinati intervalli e secondo tecniche particolari. Le maggiori difficoltà incontrate durante le campagne di vaccinazione, soprattutto nelle zone tropicali, dove la malattia assume le proporzioni più gravi furono rappresentate dall'impiego di vaccini in sospensione nella oliceriina, i quali, a causa delle condizioni climatiche, perdevano la loro attività. Il problema avrebbe potuto essere ovviato, mantenendo i vaccini a bassa temperatura, ma date le cattive possibilità di comunicazione in queste zone, la refrigerazione si rivelò in molti casi una impresa praticamente impossibile. Solo nel 1952 fu possibile ottenere un tipo di vaccino disseccato resistente al calore e soprattutto alle caratteristiche climatiche delle zone tropicali. La vaccinazione su alcuni volontari confermò la sua efficacia con una presa del 100 per cento. L'unico problema è attualmente posto dall'elevato costo dei vaccini disseccati; sono in corso tuttavia ricerche per la produzione di un vaccino meno costoso, ma altrettanto attivo, ottenuto da culture di virus sugli embrioni di pollo.

La tecnica adottata nella vaccinazione è un elemento molto importante ai fini della immunizzazione. Tra i metodi di vaccinazione, la scarificazione (usato in Italia) e le « pressioni multiple » sono i più usati. Il secondo, ha il vantaggio verso il primo, di essere indolore, poco traumatizzante e di non essere che raramente seguito da reazioni locali, o da complicazioni infettive. Tale affermazione comunque, sostenuta da alcuni studiosi, non è valida per altri, i quali sono concordi nell'affermare che solo la profonda penetrazione dell'ago nell'epidermide può permettere al virus iniettato di agire efficacemente.

La vaccinazione antivaiolosa può creare delle complicazioni. La più comune è la encefalite postvaccinale, che sopravviene soprattutto in seguito alla prima vaccinazione nei bambini che hanno superato i 5 anni di età. La frequenza e la gravità di tali complicazioni sono molto diverse fra paese e paese: complicazioni che possono comunque essere curate al loro manifestarsi con la somministrazione di gamma globuline umana iperimmune. Tale intervento è giustificato dal fatto che alcuni casi di complicazioni post vaccinali si sono rivelati in passato, fatali.

L'immunità conferita dalla vaccinazione non è perenne. Essa scade ad una distanza di tempo che varia da individuo a individuo. Normalmente è difficile riscontrare casi di contagio in persone vaccinate da almeno 5 anni. Il certificato internazionale di vaccinazione è valevole per tre anni a cominciare da 8 giorni dalla data della prima vaccinazione o, trattandosi di rivaccinazione, dal giorno stesso in cui è stata fatta. La durata media dell'immunità su cui ci si può fidare è tuttavia di circa 10 anni. La rivaccinazione è comunque sempre indispensabile, anche perchè il verificarsi di un caso di vaiolo in una persona vaccinata, che non sia stata attenuta scrupolosamente al programma di rivaccinazione, soprattutto in determinate zone endemiche, creerebbe fra le popolazioni, già scettiche di fronte a tali forme profilattiche, uno shock psicologico che potrebbe pregiudicare l'azione delle autorità sanitarie che conducono una campagna contro la malattia.

Cedendo alle pressioni dei potenti gruppi monopolistici

Il governo rifiuta di discutere le mozioni sulle Calabro-Lucane

Spataro a Palazzo Madama si trincera dietro l'inchiesta per giustificare la sua posizione negativa - Commosso ricordo delle vittime della sciagura - Approvata la legge di riforma del Senato

Il Senato, riprendendo ieri i suoi lavori al termine delle vacanze di Capodanno, ha commemorato le 71 vittime della tremenda sciagura ferroviaria del 23 dicembre scorso in Calabria. I compagni TERRACINI e DE LUCA e il socialista MILILLO, dopo aver rivolto le espressioni del commosso cordoglio dei rispettivi Gruppi alle famiglie e alle popolazioni colpite, hanno chiesto che l'assemblea decidesse di discutere entro la settimana in corso le mozioni presentate dal PCI e dal PSI, nelle quali si propone la revoca della concessione alla società delle ferrovie Calabro Lucane, e la loro statizzazione.

Il ministro dei Trasporti, on. SPATARO, spalleggiato dal d.c. PIOLA, ha invece sostenuto pretestuosamente che non si può discutere sulle mozioni prima di conoscere i risultati della perizia tecnica ordinata dalla magistratura (che dovrebbe essere consegnata all'A.G. nei prossimi giorni) e l'esito dell'indagine ministeriale sulle condizioni delle ferrovie Calabro-Lucane, indagine che dovrebbe concludersi il 2 febbraio prossimo.

Il compagno BERTOLI ha seccamente replicato al ministro, notando che non vi è affatto bisogno di attendere i risultati delle indagini per decidere sulla revoca della concessione e sulla statizzazione, cioè per adottare quelle misure che sono unanimemente richieste dalle popolazioni calabresi, lucane e pugliesi, dai loro consigli provinciali e comunali e da tutte le organizzazioni politiche e sindacali, di qualsiasi colore. In realtà, egli ha aggiunto, il governo non accettando la discussione dimostra di voler cedere di fronte alle pressioni dei potenti gruppi economici (in primo luogo la Edison) che sono contrari alla statizzazione delle Calabro-Lucane, traendo da esse miliardi di utili (dal '52 ad oggi 22 miliardi di sovvenzioni governative).

Giunti al voto sulla proposta di una sollecita discussione delle mozioni, hanno votato a favore i senatori comunisti, socialisti, socialdemocratici e delle destre; ma la maggioranza DC-PLI l'ha respinta.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il progetto di riforma del Senato, sul quale si discuteva nell'ambito di una commissione speciale ormai da molti anni. Secondo il progetto, la durata della legislatura del Senato viene ridotta da 6 a 5 anni, mentre viene aumentato il numero dei senatori (dai 243 a 285 circa) poichè viene ridotto da 200 mila a 180 mila il numero degli abitanti per ciascun senatore. Il ministro GONELLA, appoggiato con timidezza dal capo gruppo d.c. GAVA, ha tentato di riproporre un aumento da 5 a 10 del numero dei senatori di nomina presidenziale; ma il tentativo è stato rapidamente rintuzzato dai compagni LUSSU (psi) e TERRACINI (pci). La legge, che introduce una modifica alla Costituzione, dovrà ora essere approvata dalla Camera e quindi essere sottoposta in seconda lettura un'altra volta a entrambi i rami del Parlamento.

E' stato anche approvato all'unanimità una legge di iniziativa di tutti i Gruppi della Camera, con la quale si dettano le norme di attuazione sui procedimenti e giudizi di accusa davanti alla Corte costituzionale a carico del Presidente della Repubblica e dei membri del governo.

Tolto agli enti locali il potere di fissare le tariffe del suolo pubblico

Alla Camera è stato distribuito un progetto di legge, presentato dal ministro Trabucchi, con il quale si toglie ai Comuni ed alle Province la facoltà di determinare le tariffe della tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche. Il decreto fissa nuove tariffe che prevedono misure minime e massime entro le quali i comuni e le Province possono applicare il tributo

70 milioni per la statua di Leonardo a Fiumicino

I compagni on. Raffaele De Grada e Liberatore hanno presentato una interrogazione ai ministri del LL.PP. e della Difesa « per sapere in base a quale concorso — reso obbligatorio dalla legge n. 387 per l'arte nei pubblici edifici —, sia stata affidata allo scultore Assen Peikov, per la somma di 70 milioni di lire (veramente remunerativa, calcolandosi ad un decimo di tale somma la spesa complessiva di messa in opera), la esecuzione della statua rappresentante Leonardo da Vinci, situata all'ingresso dell'aeroporto di Fiumicino ».

Un'impresa di Fiumicino fa un carcere inutile

A Cuneo 400 celle per venti detenuti

Nelle vicinanze della tranquilla città vi sono inoltre altri due penitenziari, uno a Fossano e uno a Saluzzo

CUNEO, 16 — Uno strano carcere è in costruzione a Cuneo, ad un chilometro e mezzo circa dalla città. E la stranezza consiste nel fatto che questa prigione, quando sarà terminata, si comporrà di ben 400 celle, mentre nelle vecchie carceri, da molti anni ormai, non soggiornano più di 20 detenuti all'anno.

Forse il senatore democristiano Antonio Toselli, ora defunto, che, come sindaco di Cuneo si fece promotore del nuovo carcere, pensava ad un improvviso aumento della criminalità e riteneva opportuno prendere le necessarie precauzioni? Non crediamo sia stato così. E' più probabile che la decisione di costruire il mastodontico carcere in una città tranquilla come Cuneo — che tra l'altro ha nella sua provincia i penitenziari di Saluzzo e di Fossano — sia collegata alla decisione di affidarne la costruzione del primo lotto (per una spesa di 170 milioni su 250 complessivi) alla ditta « Provera e Carassi » che, tra l'altro, figura tra quelle che hanno eseguito lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Comunque non tutto è chiaro in questa faccenda del carcere per 400 persone. Il desiderio di alloggiare in più spazio i 20 detenuti delle vecchie carceri non pare il motivo determinante che ha portato alla nuova costruzione, tanto più che i direttori dei penitenziari di Fossano e di Saluzzo rifiutano di trasferire i loro detenuti nelle nuove prigioni.

Cotelessa dopo la condanna si dimette

L'on. Mario Cotellessa, il parlamentare democristiano recentemente condannato per peculato al « processo della penicillina », con una lettera indirizzata al presidente della Camera on. Leone e al vice presidente della commissione Igiene e Sanità, on. Capua, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla presidenza della commissione Igiene e Sanità della Camera dei deputati.

La commissione deciderà sull'accoglimento o meno delle dimissioni.

L'on. Cotellessa è stato ricevuto ieri dal presidente della Camera on Leone

Successo a Bologna dei turni festivi dei benzinari

BOLOGNA, 16. — A Bologna e in altri comuni della provincia è in atto, da tre settimane, l'esperimento dei turni festivi di apertura delle rivendite di carburante. L'istituzione di tali turni, stabilita da un decreto prefettizio, è stata accolta favorevolmente dai rivenditori e non ha dato luogo a inconvenienti nell'approvvigionamento degli utenti.

Si tratta del primo esperimento in Italia e negli ambienti sindacali di categoria si dichiara che verrà presto seguito dalle province di Ravenna, Firenze e Milano.

La direttissima è tuttora mal servita

Inaugurato il doppio binario su un tratto delle Cinque Terre

A Bonassola, teatro della sciagura, dovranno attendere il Piano delle FF. SS.

LA SPEZIA, 16 — Questa mattina, alla presenza del ministro dei Trasporti, on. Spataro, e del direttore generale delle Ferrovie, ing. Rissone, è stato inaugurato il doppio binario ferroviario fra Carnigla e Monterosso, sulla linea Spezia-Genova, tristemente nota per il lungo tratto a binario unico e per la sciagura ferroviaria che un anno fa si verificò nella galleria di Bonassola, nella quale perirono cinque persone.

Una delle cause delle tragiche conclusioni del sinistro e della impossibilità dei soccorsi, furono appunto quelle dell'esistenza di un unico binario nelle Cinque Terre. Il tratto inaugurato oggi è di 6 km. e 200 metri, in gran parte in galleria, ed è costato tre miliardi ed 850 milioni, rimane ora da eseguire un tratto di 9 km. e 600 metri, che è il più difficile, date le caratteristiche del terreno, quasi tutto in galleria (il progetto prevede anche lo spostamento a monte delle stazioni di Levanto e Bonassola). La spesa preventivata è di 11 miliardi di lire.

L'on Spataro ha detto che il nuovo tratto verrà realizzato con il piano di 800 miliardi delle Ferrovie, ma non ha precisato quando i nuovi lavori verranno iniziati. E' da trenta anni che nelle Cinque Terre si attende il raddoppio del binario ed è dal 1954 che i lavori sono stati progettati dai governi democristiani. Sono passati otto anni ed ancora non è stata realizzata neppure la metà dell'opera. Il pericolo di una nuova Bonassola, purtroppo, esisterà ancora per molti anni.

Nel corso del suo discorso, Spataro ha detto che le elettromotrici del tipo « ALE 803 », entrate in servizio fra Roma ed i Castelli Romani, con i primi del prossimo anno saranno impiegate anche per i servizi locali della riviera ligure. Ha annunciato, infine, che l'azienda ferroviaria sta predisponendo il progetto per un raddoppio del binario fra Voltri e Varazze, sulla linea Genova-Savona e successivamente sul rimanente tratto fra Savona e Ventimiglia.

Nelle risposte alle interrogazioni dei deputati

Confermato alla Camera il fallimento di Italia '61

Sollecitata dal compagno Natoli la discussione sulle elezioni per il Consiglio comunale di Roma

Il dibattito sulle mozioni e le interpellanze sui risultati della inchiesta parlamentare su Fiumicino avrà inizio alla Camera dei Deputati oggi alle ore 16,30.

La decisione è stata comunicata alla fine di una lunga seduta dedicata alla commemorazione delle vittime del disastro ferroviario di Fiumarella, ed alle risposte del governo ad alcune interrogazioni. E' del resto prassi normale che alla ripresa dei lavori parlamentari la Camera dedichi una seduta alle interrogazioni. Ma ieri l'attenzione di tutti era protesa sui lavori della riunione dei capigruppo, convocata dal presidente Leone per le ore 18 e che si è conclusa soltanto due ore dopo, con l'annuncio dell'inizio per oggi della discussione su Fiumicino.

Commemorando le vittime del disastro ferroviario di Fiumarella il compagno onorevole MICELI ha posto lo accento sulla necessità di adottare provvedimenti radicali per evitare che nuovi incidenti possano verificarsi sulla Calabro-Lucana dove in soli 11 anni sono già morte 89 persone. I due ferrovieri arrestati, egli ha esclamato, sono soltanto dei capri espiatori di una situazione che ha più lontani e veri e potenti responsabili, che debbono essere individuati nei dirigenti della Edison, il monopolio che detiene la maggioranza del pacchetto azionario delle calabro-lucane. L'on. Miceli si è fatto portavoce della richiesta, avanzata in modo unitario dai sindaci della zona, per la statizzazione di quella ferrovia e la sua immediata gestione commissariale.

Rappresentanti degli altri gruppi parlamentari, il sottosegretario DELLE FAVE e il presidente LEONE si sono associati alla commemorazione.

Si è poi passati a discutere un gruppo di interrogazioni.

Le prime del liberale ALPINO e del democristiano Bima, hanno sollevato in aula il problema dei risultati delle manifestazioni di Torino '61. La spesa totale delle manifestazioni, come è noto, è stata di oltre quattordici miliardi (circa 9 di questi erogati dallo Stato) mentre i proventi ammontano a poco più di un miliardo. Il sottosegretario Delle Fave ha illustrato come tali somme sono state spese; a proposito dell'ormai famoso palazzo che ospitò l'Esposizione del Lavoro e di cui pare estremamente difficile ogni utilizzazione, intese sarebbero in corso con il Bureau International du Travail per farne un centro per la assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati, centro che sarebbe frequentato da alcune centinaia di studenti ogni anno. I due interroganti si sono dichiarati soddisfatti.

Un secondo gruppo di interrogazioni si riferiva ad alcuni atti arbitrarii di censura ai danni di una opera teatrale (la « Giovanna del Popolo » di Sartarelli ai danni di cui fu vietata la rappresentazione) e di un complesso artistico (i « Giovani fisarmonicisti di Budapest » cui fu impedito di esibirsi nel corso della Festa Nazionale dell'« Unità »).

Agli interroganti: i comunisti ALICATA e LIBERATORE e il socialista PAOLICCHI per il primo episodio, l'on. NATTA per il secondo, ha risposto il sottosegretario Helfer.

« I giovani fisarmonicisti » di Budapest, suonando alla Festa nazionale dell'Unità, avrebbero, secondo il sottosegretario clericale, contraddetto al principio di « non ingerenza negli affari interni di ogni paese »; per la « Giovanna del Popolo » invece vale la spiegazione che in quel testo erano contenute offese all'esercito di una nazione straniera, incitamento alla rivolta e scene di tortura tali da turbare la pubblica opinione.

Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti per la risposta del governo. Gli onorevoli Liberatore e Paolicchi si sono augurati che al più presto la Camera possa finalmente discutere del problema della censura nel suo complesso decidendo nel senso dela sua abolizione.

Il compagno NATOLI ha sollecitato infine la discussione di una sua interpellanza con la quale si chiede al governo di fissare la data di convocazione delle elezioni per il Consiglio comunale di Roma, attualmente sotto gestione commissariale, il cui termine scade appunto nella giornata di oggi.

A Montecitorio

Manifestano mutilati e invalidi del lavoro

Alcune centinaia di mutilati e invalidi del lavoro hanno effettuato ieri pomeriggio una manifestazione davanti al palazzo di Montecitorio. I mutilati, rappresentanti le associazioni di varie regioni d'Italia, recavano cartelli con richieste di una sollecita approvazione da parte del Parlamento delle rivendicazioni avanzate. Da più di un anno, infatti, sono in corso di discussione nella commissione del lavoro alla Camera le proposte di legge Venegoni e Repossi tendenti a migliorare il trattamento economico dei lavoratori infortunati e degli invalidi e mutilati del lavoro. A questa categoria, che conta in Italia più di mezzo milione fra invalidi, mutilati, vedove ed orfani di caduti sul lavoro, è riservato un trattamento fra i più umilianti

Dopo un acceso dibattito

Inchiesta consiliare a Torino sugli evasori

Ferma denuncia delle sinistre — Il comune perde quattro miliardi l'anno

TORINO, 16 — In una accesa discussione protrattasi per più di 5 ore, il Consiglio comunale di Torino, all'unanimità, ha approvato la richiesta avanzata dalle sinistre di istituire una commissione consiliare di inchiesta e di studio con il compito di indagare sulla effettiva consistenza dei grandi redditi cittadini e di proporre entro 4 mesi al consiglio le misure da adottare, al fine di reprimere il fenomeno dilagante delle evasioni fiscali

Centocinquanta miliardi di reddito prodotto ogni anno a Torino non sono colpiti dal fisco. Ogni dodici mesi l'amministrazione comunale, grazie a queste scandalose evasioni, perde oltre quattro miliardi di lire.

Questa è la clamorosa denuncia effettuata nella seduta di lunedì sera al consiglio comunale di Torino dall'assessore alle finanze rag. Arnaud, della sinistra democristiana, come ieri abbiamo riferito. Da anni le sinistre, ed in particolare i comunisti, conducono in questo importante settore della vita amministrativa cittadina una serrata battaglia per la moralizzazione e la cattura degli evasori, ed è stato proprio la iniziativa assunta dal gruppo consigliare del PCI che ha portato all'accesa discussione di ieri sera.

Infatti: il giorno stesso della pubblicazione dei ruoli delle imposte di famiglia e della « complementare », il compagno Diego Novelli, della segreteria del gruppo comunista, presentava una interpellanza in cui si chiedeva al sindaco l'immediata discussione sull'intera materia. Attraverso il dibattito, a cui la giunta non ha potuto sottrarsi, è stato dimostrato dai vari oratori dell'opposizione come il reddito ed i profitti prodotti sul nella nostra città in questi ultimi anni non siano stati sufficientemente colpiti.

Si consideri ad esempio il caso del massimo contribuente, non solo torinese ma italiano, Gianni Agnelli e della sua famiglia: in 4 anni la produzione nell'industria automobilistica torinese, monopolizzata appunto da Agnelli, è aumentata del 400 per cento: l'incremento per il settore dei cuscinetti a sfere, di cui pure Agnelli, proprietario della Riv, è arbitro assoluto, è stato del 78 per cento, del 112 per cento quello dell'acciaio: eppure l'imponibile di Agnelli ha registrato, nel passaggio dal '60 al '61, un modestissimo aumento: del 12 per cento

In modo particolare l'on Egidio Sulotto — intervenendo nel dibattito — con una attenta ed approfondita analisi, ha messo in luce la reale portata delle evasioni dei grandi redditieri ed industriali torinesi, nonchè le fughe totali verificatesi attraverso l'espediente del cambiamento di residenza dal capoluogo ai vicini comuni della provincia. Gli evasori che si sono serviti del trasferimento di residenza sarebbero oltre duecento

Di fronte alle precise critiche delle sinistre, il democristiano Arnaud ha cercato di difendere l'operato della giunta rivelando (dopo la clamorosa denuncia delle evasioni) denuncia che collima con le cifre fornite dai consiglieri comunisti) ogni responsabilità sulla antiquata legislazione vigente. Il dibattito al consiglio comunale, protrattosi per oltre cinque ore, si è concluso con l'approvazione della deliberazione presentata dalle sinistre e riguardante la nomina di una commissione di inchiesta consiliare che dovrà fare luce completa su tutta la materia

Conferenza sulla Grecia questa sera a Roma

Oggi alle 19.30, a Palazzo Marignoli, l'ex ministro degli Esteri greco Arghiropulos, e i deputati Giovanni Evangelides e Leonida Kirkos, direttore del giornale democratico Avgni, terranno una conferenza sul tema « Grecia martoriata e combattente ». Nel corso della manifestazione — che è organizzata dall'Associazione dei giuristi democratici — i due esponenti antifascisti greci illustreranno la situazione politica nel loro paese, sotto il governo reazionario di Karamanlis.

Nuove iniziative per l'Ente Regione

FIRENZE, 16. — Sabato prossimo si riunirà nella nostra città l'Esecutivo nazionale del Movimento nazionale di iniziativa per l'Ente Regione, per fissare la prossima attività dei regionalisti italiani e per preparare una successiva riunione del movimento nazionale.

L'attuale momento politico, come è stato detto dal compagno Mario Fabiani, presidente dell'amministrazione provinciale di Firenze e dal vice-presidente avvocato Lagorio, entrambi segretari nazionali del movimento regionalista — rappresenta una tappa importante per la realizzazione degli ordinamenti regionali. Fabiani ha ricordato — nel corso di una conferenza-stampa — le iniziative che sono state prese e lo sviluppo da parte del movimento regionalista, la cui storia è contraddistinta da una data importante, quella del 29 novembre. In quell'occasione, a Roma, in un convegno all'Eliseo, al quale parteciparono sindaci, presidenti di provincie e assessori e consiglieri comunali e provinciali di tutto il paese, parlamentari, sindacalisti, e studiosi, furono presi precisi impegni per la attuazione dell'Ente Regione da parte dei rappresentanti del governo, della Camera e del Senato. Lo stesso presidente della Repubblica affermò alla delegazione del movimento regionalista, come uno dei problemi essenziali della democrazia italiana sia quello del decentramento amministrativo, decentramento di cui l'Ente Regione è uno dei cardini fondamentali. Senza di esso — disse l'on. Gronchi — è impensabile l'eliminazione degli elementi di corruzione che inquinano la vita democratica del paese. La proposta di mettere all'ordine del giorno della Camera il problema delle Regioni, fu respinta con la motivazione che le festività natalizie avrebbero impedito una ampia discussione. Oggi — ha detto Fabiani — il problema non può essere ulteriormente eluso dagli organi responsabili, per questo si ripropone l'esigenza di una presa di posizione del movimento regionalista. « L'Ente Regione — ha concluso Fabiani — deve essere un elemento determinante della programmazione politica del governo che uscirà dalla crisi già in atto ».

Il PRI di Forlì polemizza con Scelba

La circolare del ministro Scelba contro le autonomie locali ha sollevato proteste anche in provincia di Forlì. Il presidente della provincia Mengozzi ha convocato il comitato provinciale per lo sviluppo economico per uno scambio di vedute sul grave provvedimento. Sulla stessa circolare, il segretario della Federazione provinciale del PRI, prof. Oddo Biasini ha espresso un giudizio particolarmente aspro. Essa — ha detto — è inammissibile ed anacronistica. « Qualunque possa essere la vera ragione che ha ispirato la circolare, va chiaramente detto che ogni democratico non può che manifestare verso di essa la più strenua ed irriducibile opposizione ».

I Comuni contro il progetto Trabucchi

Si è riunito ieri a Roma il direttivo della Lega nazionale dei Comuni democratici con la partecipazione di numerosi sindaci e rappresentanti delle amministrazioni provinciali per discutere sul progetto di legge Trabucchi sul nuovo ordinamento delle imposte di consumo. La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Steve, ordinario di scienza delle finanze all'università di Milano. Sulla base della approfondita relazione del prof. Steve e dei successivi contributi forniti dai convenuti la Lega ha deciso di opporsi a tale progetto di legge. Esso — è stato sottolineato — non è nemmeno da prendere in considerazione né è proponibile alle Camere

Il direttivo della Lega ha sottolineato la necessità di una azione comune con la ANCI, l'UPI, l'AIGA e l'UNCEM per impedire che il progetto venga presentato alle Camere.